

INDICE

pag.

Capitolo I

LA NOZIONE AMPIA DI DIRITTO PENALE “EUROPEO”. LA COLLOCAZIONE DEL DIRITTO EUROUNITARIO E DELLA CEDU NEL SISTEMA DELLE FONTI

- | | |
|---|----|
| 1. “Diritto penale” e “diritto europeo”: da “strana coppia” a “relazione pericolosa”? | 1 |
| 2. Le ragioni della refrattarietà del diritto penale a superare i confini dello Stato-nazione | 3 |
| 3. Lo spartiacque cronologico: le “prime gemelle” della Corte costituzionale (2007) e il Trattato di Lisbona (2007-2009) | 4 |
| 4. Le sentenze nn. 348 e 349 del 2007 della Corte costituzionale: le norme CEDU come norme interposte | 5 |
| 4.1. Il progressivo temperamento delle “prime gemelle” nella successiva giurisprudenza della Corte costituzionale | 10 |
| 5. L’assetto antecedente al Trattato di Lisbona e gli ostacoli a una competenza in materia penale delle istituzioni comunitarie | 14 |
| 5.1. Le principali novità introdotte dal Trattato di Lisbona: l’ingresso del diritto penale nei Trattati istitutivi | 17 |
| 6. Crisi della legalità penale e del sistema delle fonti: cosa resta dal diritto penale “tradizionale”? | 19 |
| 7. Diritto europeo penale, diritto europeo ad effetto penale eventuale e diritto penale europeizzato: una proposta di classificazione | 21 |

Capitolo II

GLI EFFETTI RIFLESSI DEL DIRITTO “EUROPEO” TRA DIRITTO EUROUNITARIO E SISTEMA CEDU

Sezione I

L’OBBLIGO DI INTERPRETAZIONE CONFORME

- | | |
|---|----|
| 1. Gli “effetti riflessi” del diritto “europeo” sull’ordinamento nazionale: definizione | 24 |
|---|----|

	<i>pag.</i>
2. L'obbligo di interpretazione conforme	24
2.1. La "interpretazione conforme a": volti nuovi di una maschera antica. L'interpretazione conforme a Costituzione	25
2.2. L'interpretazione conforme al diritto "europeo": a) la tradizionale fi- sionomia di strumento ermeneutico preliminare	27
2.3. b) il ruolo delle Corti europee nella determinazione del parametro di conformità: la Corte EDU	29
2.4. La Corte di Giustizia	31
2.5. Interpretazione conforme al diritto europeo e diritto penale: il volto rassicurante del "gigante buono"	32
2.6. Profili di criticità del divieto di normazione mascherata: la necessaria distinzione tra antinomie e lacune	34
2.7. Tra interpretazione e normazione: la sentenza <i>Pupino</i> , la confisca per equivalente e la nozione di pedopornografia	36
2.8. Profili di criticità del divieto di effetti <i>in malam partem</i> nella sua porta- ta di principio regolatore dei rapporti tra diritto penale interno e diritto sovrannazionale: a) la costruzione della fattispecie anche mediante ele- menti normativi	40
2.9. b) l'interpretazione conforme tra interpretazione estensiva e analogia	40

Sezione II

IL PRINCIPIO DI PREVALENZA DEL DIRITTO EUROUNITARIO SUL DIRITTO NAZIONALE

1. Il principio di prevalenza come sintesi di "disapplicazione" e controlimiti: le implicazioni penalistiche	44
2. Incompatibilità "diretta" tra una norma europea e una norma penale nazio- nale. L'incompatibilità totale	46
2.1. Il caso <i>El Dridi</i>	47
2.2. Il caso <i>Berlusconi</i>	48
3. L'incompatibilità parziale	50
3.1. Il caso <i>Trinca</i>	52
3.2. Il caso <i>Taricco</i>	53
3.3. La saga <i>Taricco</i> : Ὁ μῦθος δηλοῖ ὅτι ...	67

Sezione III

GLI OBBLIGHI COMUNITARI E CONVENZIONALI DI TUTELA (PENALE)

1. I modelli di tutela dei beni giuridici europei	69
2. Le sanzioni amministrative europee	70

	<i>pag.</i>
3. Gli obblighi europei di tutela (penale)	72
3.1. La sentenza della Corte di Giustizia nel caso del mais greco (1989)	74
3.2. La sentenza della Corte di Giustizia sui reati ambientali (2005)	75
3.3. Il Trattato di Lisbona: l'art. 83 TFUE e la competenza penale indiretta dell'Unione europea (2009)	76
3.4. Obblighi eurounitari di tutela penale e discrezionalità legislativa: un binomio (im)possibile?	81
4. L'istituzione del Procuratore europeo: l'art. 86 TFUE	82
5. Gli obblighi convenzionali di tutela	85

Capitolo III

L'ART. 7 CEDU.

LE NOZIONI AUTONOME DI "LEGGE" E DI "MATERIA PENALE"

1. L'art. 7 CEDU e il principio di legalità penale convenzionale	92
2. La nozione autonoma di "legge". Accessibilità e prevedibilità nell'art. 7 CEDU e nella giurisprudenza della Corte di Strasburgo	93
2.1. Linee di tendenza individuabili a partire dalla giurisprudenza della Corte EDU: il ruolo della "legge non scritta" negli ordinamenti di <i>civil law</i> e il parametro oggettivo della prevedibilità	96
2.2. La distinzione tra l'oggetto del giudizio di accessibilità e quello del giudizio di prevedibilità: ai confini tra disposizione e norma	100
2.3. Il caso <i>Contrada</i> : l'insostenibile indeterminatezza del c.d. concorso esterno in associazione mafiosa	101
2.3.1. La questione "come arrivata" a Strasburgo e la risposta della Corte EDU	103
2.3.2. Gli effetti della sentenza della Corte EDU: la sorte della condanna riportata da Bruno Contrada	106
2.3.3. Le sorti dei "fratelli minori" di Contrada	109
3. La sentenza <i>De Tommaso</i> : la tormentata parabola delle misure di prevenzione	110
4. La nozione autonoma di materia penale	114
5. Le confische e il loro rigoglioso proliferare nella legislazione penale italiana	120
5.1. La confisca urbanistica: il nodo giuridico della confisca senza condanna	122
5.1.1. La sentenza <i>Sud Fondi</i>	123
5.1.2. La sentenza <i>Varvara</i>	126
5.1.3. L'intervento della Corte costituzionale: la sentenza n. 49 del 2015	128

	<i>pag.</i>
5.1.4. La sentenza <i>G.I.E.M.</i>	131
5.1.5. La confisca senza condanna dopo l'introduzione dell'art. 578- <i>bis</i> c.p.p.	132
5.2. Le altre forme di confisca alla prova del diritto "europeo": a) la confisca per equivalente	133
5.3. b) la confisca del veicolo	134
5.4. c) le confische antimafia: la confisca di prevenzione e la confisca allar- gata	135
6. I doppi binari sanzionatori alla prova della nozione autonoma di materia pe- nale	138
6.1. La Corte EDU. Il caso <i>Grande Stevens</i>	139
6.1.1. La sentenza <i>A&B contro Norvegia</i>	141
6.1.2. La sentenza <i>Nodet contro Francia</i> : non solo proporzione?	143
6.2. La Corte di Giustizia. Le sentenze <i>Menci</i> , <i>Garlsson Real Estate</i> e <i>Di Puma e Zecca</i>	143
6.3. La Corte costituzionale e la dichiarazione di parziale illegittimità costi- tuzionale dell'art. 649 c.p.p.	146
6.3.1. <i>Ne bis in idem</i> sostanziale e <i>ne bis in idem</i> processuale: coordi- nate di un binomio complesso	148
6.4. L'ordinamento italiano di fronte alle indicazioni delle Corti europee: a) la giurisprudenza	149
6.4.1. b) il legislatore	150
7. Art. 7 CEDU e successione di leggi penali nel tempo: la retroattività della legge penale favorevole	152

Capitolo IV

LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI NEL DIRITTO "EUROPEO"

1. Nella terra di confine tra le garanzie del diritto positivo e le esigenze del di- ritto naturale: la tutela dei diritti umani in ambito "europeo"	157
2. I diritti umani nel diritto eurounitario: dai Trattati istitutivi originari al Trat- tato di Lisbona	158
2.1. L'adesione alla CEDU e l'ipotesi di una sua comunitarizzazione	160
3. Il sistema CEDU: i diritti del reo e quelli della vittima e gli effetti <i>in bonam o in malam partem</i>	161
4. La sentenza <i>Viola</i> e il c.d. ergastolo ostativo: diritto alla speranza <i>versus</i> si- curezza	163
5. L'art. 3 CEDU: il divieto di tortura e di pene o trattamenti inumani o degradanti	166
5.1. L'art. 3 CEDU e i fatti del G8 di Genova: la tortura	168

	<i>pag.</i>
5.1.1. “Tanto tuonò che piovve”: l’introduzione dell’art. 613- <i>bis</i> c.p.	171
5.1.2. Il caso <i>Giuliani</i>	171
5.2. L’art. 3 CEDU e la situazione carceraria italiana: le pene e i trattamenti inumani o degradanti	173
6. La giurisprudenza della Corte EDU: le indicazioni decise, ma non decisive, dei giudici di Strasburgo	177
 <i>Bibliografia</i>	 183